

A 40 anni cambio vita e divento “prof”

Pubblicato: Mercoledì 27 Agosto 2014



«Ciao a tutti. Vado a licenziarmi». Sono davvero diversi i destini che si incrociano nei corridoi delle scuole. **Tante storie di precariato, di docenti stremati da anni di supplenze.** E poi c'è **Rossana** che oggi, mercoledì 27 agosto, **ha firmato il suo contratto per diventare docente di italiano alle medie**: «Sono qui perché ho vinto il concorso. Non sono mai salita in cattedra. Finita l'università ho subito trovato lavoro in un'azienda privata e mi sono occupata di comunicazione. Seguendo l'educazione dei miei figli, però, si è risvegliato in me un desiderio sopito. Così **ho provato a fare il concorso e da domani inizierò una nuova vita**».

Rossana, sorriso aperto e grande umiltà, **sa che il cambio sarà notevole**: « **Ho cinque figli. So cosa vuol dire avere a che fare con ragazzini adolescenti.** Ma credo che aiutarli a crescere, esser loro vicino in questa fase di grandi domande e cambiamenti sia molto stimolante ed entusiasmante». Ad attenderla, **la cattedra in una scuola vicina a casa**: « Chissà, magari mi pento, magari benedirò questo momento. Le occasioni vanno colte, e vissute serenamente».

E per un sorriso che si apre, c'è **una smorfia di preoccupazione che sale sul volto di un altro vincitore** che, pur avendo affrontato il concorsone, poi si era scordato di questa opportunità e **la chiamata dei giorni scorsi ha sconvolto la vita: scuola o carriera nell'industria?** Il contratto, alla fine, lo ha firmato ma uscire dalle sabbie mobili di questa nuova avventura non sarà facile.

Racconti diversi, personalissimi, che si ascoltano mentre all’Ufficio scolastico chiamano i vincitori del concorso per l’attribuzione del ruolo: « **Io ho alle spalle 10 anni di precariato anche se prima lavoravo come assicuratrice**. Poi, la passione per l’insegnamento, mi ha indotto a tentare la via della scuola. Ho fatto il concorso per arrivare più velocemente alla stabilizzazione. Oggi sono contenta anche se **io sono di Pavia ma la sede offerta è in provincia di Varese**. Ho scelto Arsago Seprio, più comoda per ritornare a casa».

C’è chi, come **Vito Antonio, vive a Milano e pregava di poter ottenere l’incarico nella stessa scuola dove ha insegnato lo scorso anno**: « Fare il pendolare su Saronno non mi pesa. L’importante è poter ritrovare i miei alunni, assicurar loro la continuità didattica».

Questa mattina, mercoledì 27 agosto, **all’Ufficio scolastico hanno completato le immissioni in ruolo della primaria di secondo grado**. A firmare anche precari di “lungo corso”, come **i docenti delle educazioni: artistica e tecnica**. Sono arrivati al contratto dopo anni di supplenze perché non c’erano posti. Una sola la cattedra per educazione tecnica è stata attribuita a **Federica**: « Avrei voluto scegliere la sede dello scorso anno ma non posso. Ho optato per Tradate e spero che me la lascino: **vorrei arrivare ad essere sicura che nessuno mi porti via il posto**. Vorrei poter offrire ai ragazzi la continuità che meritano».

Problemi di continuità, di sedi disagiate, di traslochi. **Dalla prossima settimana si cambierà registro: toccherà al “popolo dei supplenti”, i precari di lungo corso che ancora attendono il tanto agognato ruolo.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it